

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il Signore ci prepara un posto

(Gv 14, 1ss)

1. Oggi nel Vangelo il Signore ci assicura di prepararci un posto. Non soltanto in cielo, ma anche qui sulla terra, dove non poche volte viviamo un po' da spostati. C'è infatti un posto adatto a ciascuno di noi; adatto in quanto risponde ai doni, alle grazie, alla struttura diciamo così che il Signore ci ha regalato mettendoci al mondo.

Altri posti, pur molto belli, non sono adatti per noi. E volerli occupare a tutti i costi significa un enorme dispendio di energie e il sentirsi in seguito disadattati. La nostra vita in quel posto tanto ambito è come il piede in una scarpa o troppo larga o troppo stretta; non va.

Ecco perché è fondamentale domandarsi e cercare quale sia la volontà di Dio per noi.

Una cosa che pochi fanno tra quelli che vengono in Chiesa; fuori, poi, nessuno ci pensa.

Col risultato che tantissime persone stanno nella vita in un posto che non è il loro.

Se Dio t'ha pensato prete o monaca, tu troverai tantissime grazie lì dove Dio ti chiama.

In un altro posto, diverso, non è che il Signore ti castiga; ma certo quelle grazie di cui parlavamo non le troverai. Sarai solo con sfide davanti alle quali non hai alleati.

Così è del matrimonio; così è dei figli; così è del lavoro....

Noi siamo abituati alla moda infantile e stupida di scegliere secondo il "mi piace, non mi piace". Chi fa così prende la vita sottogamba, la quale poi gli presenta un conto salatissimo.

Noi non siamo dei; né autosufficienti.

Liberi sì, indipendenti no. Non è nella realtà.

L'indipendenza non fa parte della grammatica della vita.

Noi siamo figli. Abbiamo un Padre che non soltanto ci crea, ma che anche ci dà un posto, il nostro.
2. Questo posto, va aggiunto, non coincide sempre con quello suggerito dal buon senso.

Ricordate Pietro?

Pescava secondo le regole e il buon senso, senza pigliare nulla. Il Signore gli indica un altro posto, da restare perplessi, da dire: "ma che vuoi tu? A chi vuoi insegnare? ..".

Pietro, umile, ascolta e cambia posto e ottiene la famosa pesca miracolosa.

Capite che significa mettersi nel posto giusto, adatto per noi, oppure scegliere la parte migliore come farà Maria, intanto che Marta si agita e si sfinca girando come una trottola?

È Gesù che indica a Pietro il posto giusto.

È ancora Lui che suggerisce a Maria la parte migliore. Tant'è che l'episodio comincia così: Il Maestro sta qui, e ti chiama.

Il Vangelo ci insegna così a superare, nell'umiltà, le esitazioni, i dubbi della testa, le perplessità del cuore. Il Maestro sta qui. Sta nell'Assemblea raccolta ad ascoltare la Parola e vivere i sacramenti. E lì ti chiama. Ti indica il tuo posto, quello adatto a te.

Ricordate il Salmo: il Signore ci guida per i giusti sentieri. Sono sentieri giusti per te, adatti al tuo ritmo e alle tue forze.

Non volere, dunque, scegliertelo tu da solo il posto nella vita. Bada che rischi di vivere spaesato per settant'anni. È una fatica lunga, improba. Chi te la fa fare?

Per concludere: come disporci al fine di poter ascoltare il Signore e distinguere la sua voce nel bailamme della testa, del cuore e della piazza?

Con l'umiltà, con l'ascolto della Parola e dei consigli, con la preghiera.